



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 23 marzo 2020

FIN - Campania

23/03/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 28	3
Paltrinieri Leone in gabbia			
23/03/2020	La Gazzetta dello Sport	Pagina 29	6
«Entro 4 settimane la decisione su Tokyo Valutiamo un rinvio»			
23/03/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 35	8
«Bene, la scelta ora sia rapida»			
23/03/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 35	9
Qualificazioni, calendari e villaggio olimpico Non superare il 2020 il male minore. Si potrà?			
<i>Paolo de Laurentiis</i>			
23/03/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 36	11
«RIPRENDERE? NO SENZA CONDIZIONI»			
22/03/2020	La Nazione (ed. Prato)	Pagina 56	12
Piscine vuote, la stagione è ormai irrimediabile			
23/03/2020	Il Roma	Pagina 24	13
«Si mette a rischio la salute di tutti»			
23/03/2020	Il Roma	Pagina 27	14
Olimpiade in dubbio, ecco i possibili scenari			
22/03/2020	corrieredellosport.it		16
Paltrinieri: 'Voglio Tokyo 2020, il Cio decida presto'			
22/03/2020	corrieredellosport.it		17
Coronavirus, Olimpiadi di Tokyo2020 verso il rinvio. Il Cio riflette			
22/03/2020	tuttosport.com		19
Coronavirus, il Cio valuta rinvio di Tokyo2020			

Paltrinieri Leone in gabbia

I giorni dei dubbi. Non conosce la fatica Gregorio Paltrinieri, il nuotatore dei due mondi (vasca e fondo) che però fa i conti con i giorni «dell' ansia: questa emergenza non si sa quando finirà». Campione olimpico e mondiale, già qualificato nella 10 km e nei 1500, avrebbe dovuto gareggiare la settimana scorsa a Riccione per timbrare il terzo pass per i Tokyo negli 800. Ed invece... Greg, partiamo proprio dallo stato d' animo. «È una brutta situazione per tutti, non solo per gli sportivi. Stiamo vedendo la pericolosità del virus. Quanto durerà questa emergenza? Poi vengono gli obiettivi: le gare, gli Europei, l' Olimpiade. Già, quando potremo fare la prima gara?».

Abituato a nuotare 16 km al giorno, lei come si organizza? «La cosa più brutta è la passività: non sono mai stato fermo e quando non mi sono allenato ho sempre scalpitato. Perdere la routine, come l' allenamento del pomeriggio, per me è davvero dura, alleno la mia mente. Sono barricato in casa ad Ostia con Letizia, la mia fidanzata che è medico. È neo laureata in attesa di abilitazione e vorrebbe rendersi utile, in una situazione grave in tutta Italia con carenze di personale medico. Grazie lei mi informo su questioni sanitarie». Tania Cagnotto teme di ingrassare stando chiusa a casa... «A me condiziona più l' aspetto mentale: sapendo di non poter fare certe cose si perde in tranquillità e fiducia. Siamo abituati a fare tanti chilometri, ma i nostri programmi fissi sono stati interrotti». **Come si rapporta con Detti, gli altri**

compagni di Ostia e quelli lontani? «In questi giorni dovevamo vederci a Riccione, invece ci sentiamo spesso su Facetime e Skype. Ho sentito parecchi colleghi stranieri e c' è molta vicinanza. Ci stiamo ritrovando via web anziché in acqua. Almeno questo è bello, mi fa sentire parte di un gruppo, aiuta. Ho sentito Horton, che è a Melbourne: lì sono ancora lontani dalla nostra percezione, deve ancora arrivare l' ondata e spero non si manifesti come da noi. Ma sono molto preoccupati. Mi sento spesso anche con Gimbo Tamberi». Si metta nei panni di una come Simona Quadarella, che si è qualificata e non ha ancora provato l' atmosfera



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

dei Giochi. «L' unico consiglio che posso dare è cercare di stare più tranquilli possibili, anche perché ci sono vari scenari ma nessuno sa niente. Serve supporto psicologico, questo è l' anno più importante per la carriera e vedere il rischio che tutto sfumi ti mette tanti dubbi e paure in testa». Se i Giochi si disputeranno regolarmente, rischia di non poter gareggiare nel fondo fino a Tokyo per via dei contatti diretti, a differenza di quello che accade in corsia. «Il fondo è proprio impossibile adesso, non so se ci sarà la possibilità da qui all' Olimpiade, se si farà, di provare un' ultima gara. Per fortuna in questi anni ho fatto tante esperienze e nella baia di Tokyo, dove sono già stato, nuoteremo soltanto in 25». Come finirà con l' Olimpiade? «Sono d' accordo sul rinvio dei Giochi, perché non si può sapere se da qui a luglio la situazione migliorerà e perché non credo neanche fosse giusto che qualcuno potesse allenarsi e altri no. Il fatto però che il Cio abbia deciso di non cancellarli è altrettanto incoraggiante: sono quattro anni che ci prepariamo a questo evento» Come saranno i suoi prossimi giorni? «Bisogna mettersi l' anima in pace, prendersi una settimana per recuperare le pile, rifiatore, anche perché mancano ancora tante settimane: c' è tempo per salvare la stagione e nulla è stato compromesso. Io voglio viverla come situazione diversa e prenderla nel modo più sereno possibile». **Divagazioni quotidiane?** «Videogame, playstation, guardo telefilm più di prima». **Quanto le manca la Nba o la Champions di calcio?** «Ci penso mentre gioco». Letture? «Sto leggendo un libro di Kobe Bryant, l' avevo comprato a Flagstaff due giorni prima che ci fosse l' incidente in elicottero: che incredibile coincidenza. Racconta i primi 2 anni della sua carriera, era difficilissimo da trovare ma sono riuscito a comprarlo in una libreria sperduta. Pazzesco che ho trovato il libro e lui ora non c' è più. Perciò lo sto leggendo con grande emozione. Mi aiuta a riflettere». Per distrarsi o risollevarsi moralmente lei si affida ai ricordi e alle immagini del passato? «Sì, finisco spesso su Youtube a vedere gare in generale: ti gasano e ti mettono voglia di ripartire». La prossima tappa sarebbero stati gli Europei di maggio Budapest, dove lei si conf

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

ermò campione mondiale nel 2017... «Ripenso tanto a quell' oro contro Romanc huk negli ultimi 300 metri. E anche prima dell' oro di Rio feci il r e cord europeo a Londra». L' ucraino ha nuotato già forte. «Non è il momento di parlare di tempi...». La sua Emilia Romagna è tra le regioni più colpite: a casa come va? «I miei stan no bene, una ragazza della piscina gestita da mio padre è stata colpita dal coronavirus: l' impianto ora è chiuso. Ma non posso andare a Carpi, almeno sto con Letizia». C' è chi dice che se Tokyo sarà salvata, le qualificazioni italiane si potrebbero svolgere al Set tecolli, una sorta di trials all' americana a un mese dall' Olimpiade. Per i velocisti andrebbe bene, ma per i mezzofondisti sarebbe più dura rifare un ciclo di lavoro? «Un po' destabì lizza il cambio di programmi, ma gli atleti forti quando conta sanno dimostrare di esserlo. E in qualsiasi occasione. Abbiamo una nazionale competitiva pronta a tutto». Il coronavirus cambia la percezione della vita di un campione? «Fa capire che tutto può cambiare da un momento all' altro nella vita: bisogna godersi i momenti perché poi possono capitare situazioni come queste, imprevisti impensabili. Ognuno di noi, io per primo, ha in testa il sogno olimpico e spera di arrivare a Tokyo. Se l' Olimpiade si potrà fare bene, se saranno rinviate amen, le faremo più avanti. Ma l' emergenza è arrivata anche negli Usa: adesso la priorità numero uno del mondo è concentrarsi per proteggerci dal coronavirus ed essere uniti». TEMPO DI LETTURA 4'41!

«Entro 4 settimane la decisione su Tokyo Valutiamo un rinvio»

L' esecutivo Cio per la prima volta parla di nuove date: fine agosto o ottobre 2020? I dubbi di Bach

Il Comitato Olimpico Internazionale traccia un punto di non ritorno e per la prima volta prende in considerazione l' ipotesi di un rinvio dei Giochi di Tokyo 2020. È questo il dato significativo che emerge dall' esecutivo straordinario di ieri. «Il Cio, in pieno coordinamento con il Comitato organizzatore di Tokyo 2020, le autorità giapponesi e il governo metropolitano di Tokyo, avvierà discussioni per completare la valutazione del rapido sviluppo della situazione sanitaria mondiale e il suo impatto sui Giochi, tra cui lo scenario del rinvio. Il Cio è fiducioso di portare a termine queste discussioni entro le prossime quattro settimane». Allo stesso tempo il presidente Thomas Bach ha voluto inviare una lettera agli atleti dove, sottolineando come «la cancellazione dell' evento non è nella nostra agenda», spiega quali sono le criticità rispetto all' eventualità di un rinvio della competizione: «Contrariamente ad altri eventi sportivi, rinviare i Giochi olimpici è una sfida complessa». Bach poi porta qualche esempio: «Molti siti olimpici potrebbero non essere disponibili, la logistica degli hotel sarebbe difficile da gestire mentre il calendario di 33 discipline andrebbe modificato». L' apertura del numero 1 del Cio ha trovato l' immediata approvazione della World Athletics (Federazione mondiale dell' atletica) che spinge per rinviare l' evento: «Siamo pronti a lavorare con loro e con tutti gli sport per trovare una data alternativa». Al netto delle difficoltà organizzative di un possibile rinvio dei Giochi, il Cio si prende dunque 4 settimane per valutare tutte le ipotesi. La prima in ordine di tempo è quella di uno spostamento in avanti della manifestazione nelle date inizialmente previste per le Paralimpiadi, dal 21 agosto al 9 settembre. La seconda è quella che vuole lo scivolamento a ottobre dei Giochi, dal 9 al 25 ottobre, nello stesso periodo nel quale nel 1964 (allora furono dal 10 al 24) si celebrò la 28ª edizione delle Olimpiadi sempre a Tokyo. Restano comunque aperti gli scenari di uno spostamento nel 2021 o nel 2022. La scelta di stabilire un punto di non ritorno tra 4 settimane ha diverse origini. Il fatto di non andare oltre metà aprile permetterà comunque al Cio di decidere e organizzare - sia che i Giochi vengano confermati con le date odierne sia che si opti per un rinvio - come assegnare le ultime carte olimpiche dal momento che molti appuntamenti preolimpici sono stati annullati. Ciò che poi ogni giorno deve fare i conti con le crescenti pressioni di federazioni e Paesi che invocano un rinvio delle Olimpiadi. Dopo la presa di posizione delle federazioni di atletica e nuoto statunitensi, ultime in ordine di tempo sono arrivate le richieste della federazione francese di atletica e dell' associazione degli atleti canadesi. A poco più di 120 giorni dal giorno in cui dovrebbero iniziare i Giochi olimpici arriva anche la Wada



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

a dare un' ulteriore spallata a Tokyo 2020. L' Agenzia mondiale antidoping ha infatti fatto sapere che, a causa delle restrizioni imposte in seguito alla pandemia da coronavirus, si sono ridotti al minimo il numero di test. Le organizzazioni antidoping di Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna e Germania hanno annunciato negli ultimi giorni che stanno riducendo i test sugli atleti di alto livello. L' agenzia antidoping cinese ha interrotto le sue attività all' inizio di febbraio. TEMPO DI LETTURA 2'38"

«Bene, la scelta ora sia rapida»

ROMA - «Sono d' accordo sul rinvio dei Giochi, perché non si può sapere se da qui a luglio la situazione migliorerà e non credo fosse neanche giusto che qualcuno si allenava e altri no. Il fatto che il Cio abbia rifiutato di cancellarli è altrettanto incoraggiante. Sono quattro anni che ci prepariamo a questo evento». È il commento a caldo dettato all' Ansa dell' olimpionico di nuoto Gregorio Paltrinieri alla notizia che il Cio ha detto sì a un rinvio e si è preso quattro settimane per stabilire le nuove date. Paltrinieri si era detto favorevole a un rinvio e chiedeva una decisione in tempi rapidi, che permettesse a tutti gli atleti di prepararsi al meglio. «Ci hanno cancellato tutti gli eventi, ci dovevano essere i campionati italiani e sono stati annullati, ora anche gli Europei sono slittati a fine agosto. Non abbiamo più gare fino a Tokyo... » aveva sottolineato. L' oro di Rio sui 1500 sl non ha mai smesso di nuotare. Lo sta facendo anche in questi giorni di paura e di isolamento a causa del coronavirus. A Tokyo sogna un' inedita tripletta tre 800 sl, 1500 sl e 10 km di fondo. «Noi vogliamo andarci all' Olimpiade e continuiamo ad allenarci, ma non è facile perché non abbiamo più punti di riferimento e ogni settimana ci cancellano qualche evento». Nell' emergenza totale, lui è anche un "privilegiato" visto che, al contrario di altri suoi colleghi azzurri, Gregorio Paltrinieri, 25 anni, olimpionico dei 1500 sl ANSA può allenarsi al centro federale di Ostia con Stefano Morini: «In tutto siamo cinque - racconta - c' è anche Gabriele (Detti; ndr). Il centro aveva chiuso, in questi giorni ha riaperto ma anche io ho perso diversi allenamenti. In gruppo ne parliamo, siamo tutti della stessa idea. Sta succedendo qualcosa che è più grande dello sport. Ora ci sono altre priorità». Per questo Greg cita lo "spirito olimpico" e la parità di diritto di allenamento per tutti: «Non è giusto che nel mondo alcuni possano farlo e altri no. Questo è il momento clou del quadriennio, sono gli ultimi mesi di preparazione, devi stare attento a tutto e tutto dev' essere curato nei minimi particolari. Le Olimpiadi a luglio erano un conto, se slittano a settembre o ottobre è un altro e tra un anno sarebbe ancora diverso. Preferirei saperlo adesso per basare la preparazione, ma mi fido del Cio, spero prenda le decisioni giuste per noi atleti».



Qualificazioni, calendari e villaggio olimpico Non superare il 2020 il male minore. Si potrà?

Il 2021 scontenterebbe l'atletica e il suo Mondiale negli Usa Il caso dei diritti degli atleti

Paolo de Laurentiis

La soluzione ideale non può esistere: un problema risolto ne genera altri. Il Cio ha messo un paletto necessario. Prigioniero - come tutti noi - del coronavirus e anche, però, delle numerose prese di posizione del mondo dello sport. Atleti, federazioni nazionali e internazionali: tutti hanno chiesto certezze a gran voce. La volontà resta quella di fare l'Olimpiade nel 2020. Fosse davvero possibile sarebbe un trionfo: ragionare su una festa planetaria da qui a sette-otto mesi è più di una luce nel buio. SOLUZIONI. Restare all'interno dell'anno solare risolve molti problemi tecnici e logistici, oltre che economici. Uno riguarda il villaggio olimpico: molti appartamenti sono già venduti, i futuri proprietari possono rinviare l'ingresso di qualche mese ma sarebbe difficile andare oltre. Ancora: nei giorni scorsi si è parlato molto degli atleti che ancora devono qualificarsi. Sono poco meno della metà del totale: circa 5.000 sugli 11.000 previsti a Tokyo ma bisogna anche pensare a quelli già qualificati. Restando nell'anno solare tutti manterrebbero il diritto di partecipare ai Giochi. Ma se si dovesse andare al 2021 o addirittura al 2022 cosa succederebbe? Si azzerava tutto oppure - nel caso peggiore, quello del rinvio al 2022 - restano valide qualificazioni ottenute anche tre anni prima? PROBLEMI. Con uno slittamento di qualche mese però si scontenta comunque qualcuno. Fossero poche settimane, prima di tutto ne pagherebbero le conseguenze le Paralimpiadi (25 agosto al 6 settembre). Andando a ottobre-novembre la sovrapposizione sarebbe con eventi e campionati che già in condizioni normali farebbero fatica a privarsi dei loro protagonisti - il basket, compresa la Nba, oppure il volley o magari il ciclismo e il tennis, solo per fare qualche esempio - e ancora di più in futuro, quando il mondo sportivo finalmente libero dal coronavirus darà la caccia a una data da occupare sul calendario. OLTRE IL 2020. Per ragionare sul 2021 o sul 2022 - al netto dei problemi logistici e delle qualificazioni accennati prima - bisognerebbe inoltre bussare alla porta delle due grandi federazioni internazionali che storicamente rappresentano buona parte dell'immagine delle Olimpiadi: l'atletica e il nuoto. Un rinvio al 2021 può essere gradito al nuoto che perderebbe "solo" il campionato del mondo in programma a Fukuoka, in Giappone. A occhio, Tokyo e Fukuoka possono trovare una linea comune (come salvare l'Olimpiade con il danno collaterale del Mondiale di nuoto). Ma per l'atletica i Giochi nel 2021 sono come la sabbia negli occhi perché in calendario ci sono sì i Mondiali ma negli Stati Uniti (a Eugene) e il mondo Usa che ha un peso enorme in chiave olimpica - non vuole perderli. Da qui la posizione della IAAF, che preferirebbe fare rotta sul 2022.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

Al momento, però, la linea del Cio è quella di restare all' interno del 2020. Poi, con tutto il rispetto, a decidere le sorti dei Giochi non sarà il Cio né il peso politico -economico degli Stati Uniti. Ma, molto più realisticamente, il Covid-19. Da definire il destino delle Paralimpiadi e dei big impegnati nei vari campionati.

L'opinione del capitano della Nazionale punto di riferimento del nostro basket

«RIPRENDERE? NO SENZA CONDIZIONI»

di nuovo semaforo verde al campionato con la stragrande maggioranza degli stranieri tornati nei rispettivi Paesi, molti dei quali senza permesso e senza ovviamente alcuna voglia di tornare? «E' una situazione mai accaduta. Ci vuole sicurezza e buon senso da parte di tutti per prendere la decisione migliore. Lo sport è importante, però bisogna capire se si può andare avanti ora. Mi rendo conto che squadre e giocatori avranno una perdita economica pazzesca. Come tutti gli altri settori in questo momento del resto». E i Giochi? «Ci sono tante cose a cui pensare e io neanche le conosco, né conosco la situazione in Giappone. Ho degli amici come Paltrinieri e Tamberi (rispettivamente campioni di nuoto e salto in alto ai quali Gigi è molto legato, ndr) che puntano alle Olimpiadi. La loro vita si basa su questi cicli di quattro anni, fanno sacrifici incredibili. Eppure, anche in questo caso, è doveroso che la salute sia la prima cosa da tutelare. Aspettiamo.



Piscine vuote, la stagione è ormai irrimediabile

Castagnoli (Futura): «Consiglio esercizi aerobici Ma per rimetterci in forma servirebbero due mesi»

NUOTO Le società del nuoto pratese sono state fra le ultime (insieme a quelle del pattinaggio) ad alzare bandiera bianca di fronte al coronavirus. E anche se il presidente della Fin, Paolo Barelli, aveva nelle scorse settimane incoraggiato gli allenamenti in piscina per gli atleti già qualificati agli Assoluti, le stesse società hanno preferito dare la precedenza all'incolumità dei tesserati. E così anche la Futura si è fermata, con il presidente Roberto Di Carlo che già a pochi giorni dai campionati italiani di nuoto sincronizzato aveva deciso di ritirare la squadra (al pari di diverse altri club di tutta Italia) cancellando la trasferta di Viterbo. La sospensione della kermesse nazionale per quanto riguarda il nuoto, decisa in seguito dalla Federazione, ha evitato il ripetersi della scena. Si apre adesso tutta una serie di interrogativi: quando riprenderà la stagione? Come stanno allenandosi i nuotatori pratesi? «Abbiamo potenziato l'allenamento in acqua finché abbiamo potuto, con tutte le precauzioni del caso. Con la chiusura delle piscine, poi, è diventato logicamente impossibile continuare. Ma tenendo conto della situazione, è giusto così: la salute degli sportivi deve essere anteposta ai risultati», commenta Sandro Castagnoli, direttore tecnico della Futura. «Prima di salutarci, avevo lasciato ai ragazzi un programma da seguire, consistente perlopiù in esercizi aerobici da eseguire a casa. Ma com'è ovvio, si tratta di un modo per tenerli impegnati, niente di paragonabile alla preparazione standard. Se anche ripartissimo oggi, servirebbero almeno due mesi per riavvicinarsi alle condizioni fisiche ottimali. Un'annata anomala, per non dire compromessa. Vedremo come si evolverà la situazione e quali decisioni prenderanno i vertici federali». Nei giorni scorsi il presidente Di Carlo aveva rilanciato l'intenzione di procedere all'organizzazione della terza edizione del «Città di Prato», dicendosi fiducioso in un miglioramento progressivo del quadro generale (il torneo dovrebbe tenersi il 16 maggio alla Colzi-Martini di via Roma). «Tutti noi ci auguriamo che possa tenersi - conferma Castagnoli - perché sarebbe il preludio ad un ritorno alla normalità». Giovanni Fiorentino © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nel caso in cui il Napoli dovesse tornare ad allenarsi sarebbe incredibile. Qui ancora non si capisce che si mette a rischio la salute dei giocatori. Non solo, anche quella di chi ci lavora vicino. Parlo delle figure fondamentali di un'organizzazione di lavoro in una squadra di calcio. Non riesco a capire la preoccupazione di doversi allenare a tutti i costi. A questo punto deve intervenire l'Associazione Calciatori, perché sono troppe le situazioni legate alla testa di alcune persone. Il problema è che in questa situazione si sta pensando in maniera personale, senza oggettività non seguendo un protocollo ben preciso. Però a questo punto una domanda mi sorgerebbe spontanea: se si allenano i giocatori di calcio, possono anche quelli di basket, rugby, pallanuoto? Se è tutto fermo, il calcio non può farsi da parte.

Il Roma

FIN - Campania

IL PUNTO Accreditata l'ipotesi dello slittamento ma è difficile riorganizzare i calendari di tutte le discipline. Il Cio decide entro un mese

Olimpiade in dubbio, ecco i possibili scenari

NAPOLI. Prendere parte ad un' Olimpiade rappresenta per ogni atleta la massima aspirazione della vita sportiva. L'evento più atteso, il fine ultimo dopo infiniti sacrifici, allenamenti e sudore. Del resto i Giochi a cinque cerchi non sono organizzati tutti i giorni ma una volta ogni quattro anni. Questo significa che cancellando un appuntamento di anni ne trascorrono otto tra un'edizione e l'altra: un'eternità di tempo considerando la fisiologica durata della vita agonistica di un atleta professionista. Per questo e per tanti altri motivi, anche se in secondo piano rispetto alla risoluzione del l'emergenza assoluta in cui si trova tutto il mondo, è priorità fondamentale dell'universo sportivo trovare una soluzione conciliante che possa scongiurare la drammatica ipotesi di annullamento dell'Olimpiade di Tokyo2020. «Cancellare i Giochi giapponesi distruggerebbe i sogni di 11mila atleti e 206 comitati nazionali. Al momento non esistono scelte ideali ma questa sarebbe certamente la meno giusta» ha spiegato sabato il presidente del Cio Thomas Bach che però ha anche avvertito tutti: «Le Olimpiadi non si possono posticipare come una partita di pallone, la situazione è molto più complessa e bisogna agire in maniera responsabile».

Un discorso chiaro e anche facile da spiegare prendendo ad esempio gli Europei di calcio che erano in programma tra giugno e luglio e sono stati rinviati al 2021: in questo caso è bastato lo sforzo della Fifa che si è seduta al tavolo e ha cominciato a riscrivere i calendari internazionali. Ma qui le modifiche rimangono circoscritte al calcio a differenza di quanto accade con un' Olimpiade in cui bisogna tenere conto dell'intera platea sportiva perché i Giochi devono incastrarsi con la stagione del nuoto, della scherma, dell'atletica e di tutte le altre discipline a cinque cerchi. Insomma un'impresa organizzativa ben più complessa. In tutto questo quadro va ad inserirsi un'ulteriore problematica che invece prenderebbe corpo nel più roseo degli scenari, quello in cui il Coronavirus viene debellato in tempo utile e la fiamma olimpica è libera di ardere nel suo momento prestabilito, dal 24 luglio al 9 agosto. La questione riguarda le qualificazioni ai Giochi che per molte discipline non sono ancora completate, per cui ci sono tanti atleti tuttora sprovvisti di pass olimpico. Un nome su tutti in Italia è quello di Federica Pellegrini. La "Divina" del nuoto in questo mese di marzo avrebbe dovuto gareggiare per ottenere il risultato utile, per fortuna nel suo caso la Federazione avrà facoltà di convocarla sulla base dei precedenti recenti. Un lusso per pochi che non sarà concesso ad atleti e squadre intere ancora a caccia di qualificazione come le selezioni di basket maschile e pallanuoto femminile. In un clima di profonda incertezza dunque si naviga a vista. Solo nelle prossime settimane il Comitato Olimpico potrà avere il panorama completo



Il Roma

FIN - Campania

che porterà alle decisioni definitive.

Paltrinieri: 'Voglio Tokyo 2020, il Cio decida presto'

Il nuotatore azzurro non smette di allenarsi: "Continuo a pensare che le Olimpiadi si facciano ad agosto. Agli atleti servono delle risposte"

ROMA - "Noi vogliamo andarci alle Olimpiadi e io sto continuando comunque a pensare che si facciano ad agosto. Proseguo ad allenarmi anche se non è facile". Gregorio Paltrinieri, olimpionico del nuoto, guarda a Tokyo 2020 con speranza ma non poche incertezze. "Se dovessero decidere di farle nelle date prestabilite - dice all'ANSA - significherebbe che la situazione sarà migliorata. Ma non sappiamo se ad agosto questa emergenza sarà passata e oggi sarebbe forse giusto rimandarle. Ma mi fido del Cio, che deve decidere presto: ora serve prontezza di risposte soprattutto verso gli atleti". Bach: "Annullare le Olimpiadi la scelta meno giusta"



Coronavirus, Olimpiadi di Tokyo2020 verso il rinvio. Il Cio riflette

Stando a quanto riferito da Marca, il Cio si sarebbe arreso all'emergenza Coronavirus e l'ufficialità sarebbe ormai imminente

MADRID (Spagna) - I Giochi Olimpici di Tokyo potrebbero non svolgersi dal 24 luglio al 9 agosto come da programma. Il Cio, al termine della riunione di oggi dell'Esecutivo, ha ammesso che il rinvio è fra le ipotesi oggetto di valutazione. In particolare il Comitato Olimpico, "in piena collaborazione con il Comitato organizzatore di Tokyo2020, le autorità giapponesi e il governo metropolitano di Tokyo, ha avviato dei confronti dettagliati per completare la sua valutazione in merito ai rapidi sviluppi della situazione sanitaria a livello mondiale e del suo impatto sui Giochi Olimpici, compresa l'ipotesi del rinvio. Il Cio è fiducioso di poter concludere questi confronti nelle prossime 4 settimane". L'Esecutivo sottolinea però che "la cancellazione dei Giochi non risolverebbe alcun problema né sarebbe d'aiuto, per cui non è in agenda". L'emergenza Coronavirus, che ha raggiunto anche Africa ed Australia, ha costretto pertanto il presidente Thomas Bach ad attivare il piano d'emergenza, soprattutto per via delle pressioni delle federazioni britanniche e statunitensi di nuoto ed atletica leggera. Cio, il comunicato sulle Olimpiadi "Per salvaguardare la salute di tutti i soggetti coinvolti e contribuire al contenimento del Covid-19, il Comitato Esecutivo (EB) del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha annunciato oggi che il Cio intensificherà la pianificazione degli scenari per i Giochi Olimpici di Tokyo 2020. Questi scenari riguardano la modifica dei piani operativi esistenti affinché i Giochi possano proseguire il 24 luglio 2020 e anche le modifiche alla data di inizio dei Giochi. Questo passaggio consentirà una migliore visibilità dello sviluppo in rapida evoluzione della situazione sanitaria in tutto il mondo e in Giappone. Servirà come base per la migliore decisione nell'interesse degli atleti e di tutti gli altri coinvolti. Da un lato, ci sono significativi miglioramenti in Giappone, dove la gente accoglie calorosamente la fiamma olimpica. Ciò potrebbe rafforzare la fiducia del CIO nei confronti dei padroni di casa giapponesi secondo cui il CIO potrebbe, con alcune restrizioni di sicurezza, organizzare i Giochi Olimpici nel Paese rispettando il suo principio di salvaguardia della salute di tutti i soggetti coinvolti. D'altra parte, c'è un drammatico aumento dei casi e nuovi focolai di COVID-19 in diversi Paesi in diversi continenti. Ciò ha portato l'EB alla conclusione che il CIO deve compiere il passo successivo nella pianificazione degli scenari", si legge nel comunicato. Le Olimpiadi non verranno cancellate. Prosegue la nota: "Un certo numero di luoghi critici necessari per i Giochi potrebbero non essere più disponibili. Le situazioni con milioni di notti già prenotate negli hotel sono estremamente difficili da gestire e il calendario sportivo internazionale per almeno 33 sport olimpici dovrebbe essere adattato. Queste sono solo alcune delle molte, molte più sfide. Pertanto, oltre allo studio di diversi scenari, sarebbe



necessario il pieno impegno e la cooperazione del Comitato Organizzatore di Tokyo 2020 e delle autorità giapponesi e di tutte le Federazioni Internazionali (IF) e i Comitati Olimpici Nazionali (NOC). Richiederebbe inoltre l'impegno e la collaborazione con i Rights-Holding Broadcasters (RHB) e i nostri sponsor TOP Partner, come parte del loro continuo e prezioso supporto al Movimento Olimpico, nonché la cooperazione di tutti i partner, fornitori dei Giochi e appaltatori. È in questo spirito dell'impegno condiviso delle parti interessate olimpiche nei confronti dei Giochi olimpici e alla luce del deteriorarsi della situazione mondiale, che l'EB del CIO ha avviato oggi il prossimo passo nella pianificazione dello scenario del CIO. Il CIO, in pieno coordinamento e partenariato con il Comitato organizzatore di Tokyo 2020, le autorità giapponesi e il governo metropolitano di Tokyo, avvierà discussioni dettagliate per completare la valutazione del rapido sviluppo della situazione sanitaria mondiale e il suo impatto sui Giochi olimpici, tra cui lo scenario del rinvio. Il CIO è fiducioso di aver portato a termine queste discussioni entro le prossime quattro settimane e apprezza molto la solidarietà e la collaborazione di NOC e IF nel supportare gli atleti e adattare la pianificazione dei Giochi. L'EB del CIO ha sottolineato che una cancellazione dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020 non risolverebbe nessuno dei problemi né aiuterebbe nessuno. Pertanto, la cancellazione non è all'ordine del giorno. Bach: "Vite umane hanno precedenza sui Giochi" "Dopo l'incontro con l'EB, il presidente del CIO Thomas Bach ha scritto oggi alla comunità mondiale degli atleti per fornire loro una spiegazione dell'approccio del CIO. Nella lettera, Bach ha affermato ancora una volta che salvaguardare la salute di tutti i soggetti coinvolti e contribuire a contenere il virus è il principio fondamentale, e ha dichiarato: 'Le vite umane hanno la precedenza su tutto, inclusa la messa in scena dei Giochi. Il CIO vuole far parte della soluzione. Pertanto abbiamo reso il nostro principio guida per salvaguardare la salute di tutti i soggetti coinvolti e per contribuire a contenere il virus. Vorrei, e tutti stiamo lavorando per questo, che la speranza espressa da così tanti atleti, NOC e IF di tutti e cinque i continenti sia soddisfatta: che alla fine di questo tunnel buio stiamo attraversando tutti insieme, senza sapere per quanto tempo è, la fiamma olimpica sarà una luce alla fine di questo tunnel'".

Coronavirus, il Cio valuta rinvio di Tokyo2020

Si legge nel comunicato: "Il comitato esecutivo del Cio, per salvaguardare la salute di tutti i soggetti coinvolti, compirà adeguate valutazioni. La cancellazione non è però in agenda"

MADRID (Spagna) - Il Cio ha sin qui respinto ogni eventualità legata ad un rinvio delle Olimpiadi di Tokyo2020, ma il dilagare del Coronavirus in ogni angolo del pianeta e le forti pressioni delle federazioni britanniche e statunitensi di nuoto ed atletica leggera avrebbero di fatto costretto il presidente Thomas Bach ad attivare il piano d'emergenza. In particolare il Comitato Olimpico, "in piena collaborazione con il Comitato organizzatore di Tokyo2020, le autorità giapponesi e il governo metropolitano di Tokyo, ha avviato dei confronti dettagliati per completare la sua valutazione in merito ai rapidi sviluppi della situazione sanitaria a livello mondiale e del suo impatto sui Giochi Olimpici, compresa l'ipotesi del rinvio. Il Cio è fiducioso di poter concludere questi confronti nelle prossime 4 settimane". L'Esecutivo sottolinea però che "la cancellazione dei Giochi non risolverebbe alcun problema né sarebbe d'aiuto, per cui non è in agenda". Cio, il comunicato sulle Olimpiadi "Per salvaguardare la salute di tutti i soggetti coinvolti e contribuire al contenimento del Covid-19, il Comitato Esecutivo (EB) del Comitato Olimpico Internazionale (CIO) ha annunciato oggi che il Cio intensificherà la pianificazione degli scenari per i Giochi Olimpici di Tokyo 2020. Questi scenari riguardano la modifica dei piani operativi esistenti affinché i Giochi possano proseguire il 24 luglio 2020 e anche le modifiche alla data di inizio dei Giochi. Questo passaggio consentirà una migliore visibilità dello sviluppo in rapida evoluzione della situazione sanitaria in tutto il mondo e in Giappone. Servirà come base per la migliore decisione nell'interesse degli atleti e di tutti gli altri coinvolti. Da un lato, ci sono significativi miglioramenti in Giappone, dove la gente accoglie calorosamente la fiamma olimpica. Ciò potrebbe rafforzare la fiducia del CIO nei confronti dei padroni di casa giapponesi secondo cui il CIO potrebbe, con alcune restrizioni di sicurezza, organizzare i Giochi Olimpici nel Paese rispettando il suo principio di salvaguardia della salute di tutti i soggetti coinvolti. D'altra parte, c'è un drammatico aumento dei casi e nuovi focolai di COVID-19 in diversi Paesi in diversi continenti. Ciò ha portato l'EB alla conclusione che il CIO deve compiere il passo successivo nella pianificazione degli scenari", si legge nel comunicato. Tokyo 2020, le difficoltà del rinvio Prosegue la nota: "Un certo numero di luoghi critici necessari per i Giochi potrebbero non essere più disponibili. Le situazioni con milioni di notti già prenotate negli hotel sono estremamente difficili da gestire e il calendario sportivo internazionale per almeno 33 sport olimpici dovrebbe essere adattato. Queste sono solo alcune delle molte, molte più sfide. Pertanto, oltre allo studio di diversi scenari, sarebbe necessario il pieno impegno e la cooperazione del Comitato Organizzatore di Tokyo 2020 e delle autorità giapponesi e di tutte le Federazioni Internazionali (IF)



e i Comitati Olimpici Nazionali (NOC). Richiederebbe inoltre l'impegno e la collaborazione con i Rights-Holding Broadcasters (RHB) e i nostri sponsor TOP Partner, come parte del loro continuo e prezioso supporto al Movimento Olimpico, nonché la cooperazione di tutti i partner, fornitori dei Giochi e appaltatori. È in questo spirito dell'impegno condiviso delle parti interessate olimpiche nei confronti dei Giochi olimpici e alla luce del deteriorarsi della situazione mondiale, che l'EB del CIO ha avviato oggi il prossimo passo nella pianificazione dello scenario del CIO. Il CIO, in pieno coordinamento e partenariato con il Comitato organizzatore di Tokyo 2020, le autorità giapponesi e il governo metropolitano di Tokyo, avvierà discussioni dettagliate per completare la valutazione del rapido sviluppo della situazione sanitaria mondiale e il suo impatto sui Giochi olimpici, tra cui lo scenario del rinvio. Il CIO è fiducioso di aver portato a termine queste discussioni entro le prossime quattro settimane e apprezza molto la solidarietà e la collaborazione di NOC e IF nel supportare gli atleti e adattare la pianificazione dei Giochi". Le Olimpiadi non verranno cancellate "L'EB del CIO ha sottolineato che una cancellazione dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020 non risolverebbe nessuno dei problemi né aiuterebbe nessuno. Pertanto, la cancellazione non è all'ordine del giorno. Dopo l'incontro con l'EB, il presidente del CIO Thomas Bach ha scritto oggi alla comunità mondiale degli atleti per fornire loro una spiegazione dell'approccio del CIO. Nella lettera, Bach ha affermato ancora una volta che salvaguardare la salute di tutti i soggetti coinvolti e contribuire a contenere il virus è il principio fondamentale, e ha dichiarato: "Le vite umane hanno la precedenza su tutto, inclusa la messa in scena dei Giochi. Il CIO vuole far parte della soluzione. Pertanto abbiamo reso il nostro principio guida per salvaguardare la salute di tutti i soggetti coinvolti e per contribuire a contenere il virus. Vorrei, e tutti stiamo lavorando per questo, che la speranza espressa da così tanti atleti, NOC e IF di tutti e cinque i continenti sia soddisfatta: che alla fine di questo tunnel buio stiamo attraversando tutti insieme, senza sapere per quanto tempo è, la fiamma olimpica sarà una luce alla fine di questo tunnel".